

Il personaggio

Wu Ming 2 incontra gli artigiani “Io, scrittore e il lavoro di gruppo”

Letteratura collettiva

Racconterò la fatica della letteratura collettiva, un riferimento per chi opera in team. E di come i lettori hanno ampliato il nostro Manituana

ALBERTO SEBASTIANI

WU MING2 al meeting di Cna. Che ci fa uno scrittore a un'assemblea di giovani artigiani?

«Sono interessati alla creatività collettiva. Con loro ho tenuto corsi di formazione, per spiegare come essere creativi in gruppi di persone. Forse hanno pensato che se noi riusciamo a lavorare in un ambito improbabile per un gruppo, la letteratura, abbiamo qualcosa da insegnare. Di solito racconto la nostra esperienza, le difficoltà che incontriamo, tipo come costruire uno stile collettivo partendo dalle idiosincrasie di ciascuno? Come può il gruppo non uccidere arricchimenti individuali?»

Di cosa parlerà oggi alle 18?

«Parlo per 20 minuti in stile Ted Conference, per punti precisi, su creatività collettiva e letteratura aperta, spiegando il valore di interventi non autoriali nella stesura di un testo. Faccio riferimenti all'esperienza Luther Blissett e Wu Ming, poi alla rete e alla partecipazione. Racconto l'esperimento con il romanzo Manituana, di cui i lettori hanno ampliato l'universo narrativo sul web, e da cui è nato "Pontiac", lettura concerto sulla rivolta indiana in America nel '700, che faccio con Egle Sommacal e Stefano Pilia dei Massimo Volume, Paul Pieretto e Federico Oppi degli A classic education».

Dobbiamo aspettarci qualche nota critica?

«Smonterei il titolo, Organismi, che non prevede conflittualità interna. Mi spaventa l'idea di una società organica in rete. L'occasione è buona: hanno un sincero intento di fare una due giorni interessante, non il classico convegno solo per iscritti, ma un'offerta aperta alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

